

RASSEGNA STAMPA
del
11/07/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-07-2013 al 11-07-2013

11-07-2013 La Nuova Sardegna appiccano il fuoco in un ex ristorante	1
11-07-2013 La Nuova Sardegna nubifragio a buddusò, danni ingenti per case e campagne	2
10-07-2013 Ondaiblea Vittoria. Rimosse 12 tonnellate di amianto	3
10-07-2013 Quotidiano di Sicilia Non si può più attendere il nuovo Piano regolatore	4
10-07-2013 Quotidiano di Sicilia L'Italia "scopre" ora il Big One nelle inchieste del QdS l'allarme	5
10-07-2013 La Sicilia (Agrigento) Cominciati i lavori, chiusa la Sp 68. Ma la gente non lo sapeva	6
10-07-2013 La Sicilia (Siracusa) «Siracusa, ti cucino per benino»	7
10-07-2013 noodls.com Soccorso imbarcazione alla deriva nel Canale di Sicilia	9

appiccano il fuoco in un ex ristorante

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **11/07/2013**

[Indietro](#)

MURAVERA

Appiccano il fuoco in un ex ristorante

MURAVERA Un incendio doloso ha devastato l'ex magazzino deposito del ristorante Sa Forredda, alla periferia del paese, nei pressi dell'incrocio tra la vecchia 125 e la statale 387. I piromani sono entrati in azione poco dopo le 23 di martedì, approfittando dell'assenza del proprietario, Gianni Caddeo, 73 anni, pensionato originario di Cagliari, ex assessore al Commercio del comune di Villaputzu nella seconda metà degli anni Novanta del secolo scorso, ed esponente di spicco del Psi del territorio. I piromani non hanno fatto alcuna fatica per introdursi all'interno del seminterrato perché la porta d'ingresso era aperta come solitamente, per abitudine, il proprietario la lasciava. Particolare che sicuramente conoscevano. Hanno appiccato il fuoco dopo aver cumulato degli indumenti su un divano. Si sono poi allontanati impossessandosi di un marsupio dove erano custoditi dei documenti e un carnet di assegni. Ad accorgersi dell'incendio è stato dopo circa una mezzora lo stesso proprietario che abita al primo piano dell'edificio del seminterrato allertato dall'abbaiare insolito e insistente dei cani. Gianni Caddeo ha dato l'allarme e si è subito adoperato per spegnere il rogo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di San Vito e i carabinieri della stazione di Muravera, che non escludono possa trattarsi di un atto intimidatorio o di un avvertimento. Il fuoco è stato spento poco dopo la mezzanotte. I danni non sono stati ancora quantificati. Dovrebbero essere contenuti grazie soprattutto alla tempestività dell'intervento. (g.c.b.)

nubifragio a buddusò, danni ingenti per case e campagne

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 11/07/2013

Indietro

- *Ed_Olbia*

Nubifragio a Buddusò, danni ingenti per case e campagne

BUDDUSO Un violento nubifragio si è abbattuto, martedì pomeriggio, sul territorio e sul centro abitato di Buddusò causando numerosi danni. Per oltre un ora una violenta pioggia mista a grandine, accompagnata anche da un forte vento, ha sferzato il paese allagando scantinati, facendo saltare quasi tutte le condotte idriche e causando danni notevoli agli impianti di illuminazione pubblica. Si segnalano inoltre danni per diverse migliaia di euro anche in locali commerciali. «Un pomeriggio da incubo» è la definizione che ne ha dato il sindaco Giovanni Antonio Satta, che riunita la giunta comunale ha dichiarato lo stato di calamità naturale e informato la Regione per attivarla sui primi necessari interventi di ripristino soprattutto delle strade di campagna e di alcune vie del paese. La violenza del temporale, che non si ricorda a memoria d'uomo, è stata tale da sollevare e rovesciare addirittura le lastre di granito di piazza Fumu proprio davanti all'edificio comunale. Numerose le vie dove lo scoppio delle tubature ha fatto saltare anche l'asfalto, causando buche profonde e impedendo di fatto la circolazione stradale all'interno di alcune strade del centro storico. Frantumati dalla grandine molti lampioni e lo stesso impianto di illuminazione pubblica è saltata in diversi quartieri. Notevoli i danni anche alle abitazioni private. Segnalati allagamenti di cantine e garage ma anche di sottopiani adibiti ad abitazione civile.(s.d. e g.g.)

Vittoria. Rimosse 12 tonnellate di amianto**Ondaiblea**

"*Vittoria. Rimosse 12 tonnellate di amianto*"

Data: **11/07/2013**

Indietro

Vittoria. Rimosse 12 tonnellate di amianto

Mercoledì 10 Luglio 2013 20:37

Redazione

Visite: 47

Sezione: Ragusa e dintorni -

Vittoria

Valutazione attuale: / 0

ScarsoOttimo

Vittoria, 10 Luglio 2013 – Tramite la collaborazione con il Settore 10, Geologia e tutela ambientale, dell'Assessorato Territorio, ambiente e protezione civile della Provincia Regionale di Ragusa, sono stati rimossi, nell'ambito del territorio del comune di Vittoria, 12617 chilogrammi di rifiuti contenenti cemento amianto.

“I siti bonificati – spiega Filippo Cavallo, vicesindaco ed assessore all'Ecologia ed all'ambiente - sono stati diciassette, rispetto ai 38 individuati nel territorio comunale; i rifiuti con cemento amianto sono stati, infatti, rimossi da vari punti delle contrade Mendolilli, Gaspanella, Piano Guastella e Cicchitto e da altri due siti, uno vicino la scuola elementare Bruno Buoizzi e l'altro nella strada comunale sotto la Fiera Emaia, vicino alla torretta della riserva naturale dei Pini d'Aleppo).

La rimozione, sotto la direzione dei tecnici della Provincia Salvatore Fede, Massimo Sipione e Salvatore Buonmestieri, è stata fatta da una ditta specializzata di Ragusa; i rifiuti con cemento amianto sono stati dalla stessa conferiti in discariche speciali. A giorni saranno bonificati altri siti, fino ad esaurimento dei fondi disponibili”.

© Riproduzione Riservata (Condizioni)

*Non si può più attendere il nuovo Piano regolatore***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **10/07/2013**

Indietro

Mercoledì n. 3635 del 10/07/2013 - pag: 11

Non si può più attendere il nuovo Piano regolatore

CATANIA - Avrebbe dovuto essere l'ultimo atto licenziato dal Consiglio comunale uscente, ma è stato rinviato alla nuova assemblea comunale, per via della documentazione incompleta.

Parliamo del Piano regolatore generale di Catania, documento fondamentale per la programmazione urbanistica della città e assente da oltre mezzo secolo, quando fu varato il Piano Piccinato, attualmente vigente. Adesso della spinosa e annosa faccenda dovrà occuparsi la nuova assise cittadina, dopo che si sarà insediata, una volta risolti i gravissimi problemi di bilancio. Arrivata infatti la Vas, la valutazione ambientale strategica, dalla Regione, nulla più osta l'invio del corposo documento al Consiglio comunale, l'avvio della fase di dibattito (fondamentale per apportare i necessari correttivi) e, dunque, l'approvazione.

I tempi, però, difficilmente potranno essere celeri, dal momento che, oltre a dover affrontare urgenze di entità ben superiore, la giunta Bianco ha manifestato l'intenzione di modificare quanto predisposto dall'amministrazione Stancanelli, almeno per quanto riguarda alcuni aspetti specifici. L'attuale amministrazione sembrerebbe infatti intenzionata a cambiare alcune caratteristiche del Prg predisposto dall'ex vice sindaco Luigi Arcidiacono. Ad affermarlo è stato lo stesso sindaco Bianco che, in più occasioni, ha ribadito la volontà di diminuire il cemento e, quindi, le aree risorsa, e di effettuare interventi di riqualificazione dell'esistente, in chiave di prevenzione del rischio sismico.

L'assessore comunale al ramo, Salvo Di Salvo, ex capogruppo Mpa in Consiglio, oggi tra i maggiori esponenti di Articolo 4, starebbe comunque già studiando le carte, per verificare cosa mantenere della programmazione urbanistica predisposta dalla Giunta uscente, ma difficilmente prima del prossimo autunno si potranno avere notizie.

In ogni caso, rimane la necessità di accelerare per l'approvazione del Piano Regolatore Generale, la cui assenza così prolungata ha già creato danni irreparabili al tessuto cittadino, cresciuto in modo irregolare e a colpi di varianti.

L'approvazione dello strumento di programmazione urbanistica, inoltre, sarebbe un'ottima occasione per rilanciare il settore edile a Catania, come evidenziato più volte dagli ordini professionali e dalle associazioni di categoria.

Non solo. Legati al Prg ci sono numerosi altri interventi fondamentali per Catania. Primo fra tutti il Piano del Traffico e della mobilità, ma anche il progetto del raddoppio ferroviario Zurria - Acquicella, nonché quel Piano regolatore portuale, in attesa di approvazione e strettamente legato allo strumento di programmazione urbanistica.

L'Italia "scopre" ora il Big One nelle inchieste del QdS l'allarme**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **10/07/2013**

Indietro

Mercoledì n. 3635 del 10/07/2013 - pag: 20

L'Italia "scopre" ora il Big One nelle inchieste del QdS l'allarme

PALERMO - I media regionali e nazionali se ne accorgono solo ora, ma il QdS parla del Big One da anni. In questi giorni, si è scritto molto degli effetti del grande terremoto che potrebbe coinvolgere la Penisola (e soprattutto la Sicilia). È stato reso noto, infatti, un dossier del Servizio sismico nazionale, la banca dati della Protezione civile, che è stato ripreso e approfondito ampiamente.

È storia nota, purtroppo. Nelle 10 città-campione ci sarebbe un bilancio di 436.347 fra morti e feriti, con 373.544 persone senza tetto. La popolazione siciliana sarebbe ridotta di un decimo in un colpo solo.

E la prevenzione, l'unica via possibile per scongiurare gli scenari peggiori, è un miraggio. "In Italia - spiegava Alessandro Martelli, direttore del centro ricerche di Bologna dell'Enea, al nostro Rosario Battiato nell'inchiesta del 24 marzo 2012 - i problemi sono vari: manca una normativa sismica specifica per i nuovi impianti, non è nota la vulnerabilità sismica di quelli già esistenti, non vi è alcun strumento legislativo che metta in grado di conoscere quanto sopra e di adeguare sismicamente gli impianti che risultassero inadeguati e non esiste alcuna protezione dal maremoto, nei siti ove tale evento può verificarsi, né è disponibile alcuno strumento legislativo che imponga di realizzarla".

Le dichiarazioni al QdS risalgono a un paio di mesi prima del disastro dell'Emilia-Romagna, devastata da uno sciame di terremoti. Subito dopo, ovviamente, le autorità si sono affrettate a far proclamare sulle zone sismiche, ma di azioni concrete, in Sicilia, non se ne vedono.

I dati rimbalzati dai giornali e dalle tv sono stati resi noti già a maggio. Ce ne siamo occupati il 23: "Purtroppo - ha scritto Rosario Battiato - in Sicilia il tempo passa placidamente e, invece di puntare sul consolidamento sismico che metterebbe in sicurezza gli edifici, le abitazioni abusive continuano a farla da padrone". L'abusivismo è un'altra piaga a cui non si trova soluzione e che non fa che peggiorare lo scenario.

E anche la presenza degli stabilimenti a rischio incidente (i Rir) peggioreranno la situazione: "In questi casi, però, le conseguenze con il coinvolgimento degli stabilimenti sarebbero di ben altra natura e certamente assai più complicate da gestire sul territorio", conclude Battiato.

Roberto Quartarone

Twitter: @rojoazul86

Cominciati i lavori, chiusa la Sp 68. Ma la gente non lo sapeva

La Sicilia - AG Provincia - Articolo

Sicilia (Agrigento), La

""

Data: **10/07/2013**

Indietro

realmonte/scala dei turchi

Cominciati i lavori, chiusa la Sp 68. Ma la gente non lo sapeva

Mercoledì 10 Luglio 2013 AG Provincia, e-mail print

Realmonte. Dopo la frana di gennaio, la Sp 68 è di nuovo chiusa al transito. Questa volta ad impedire il passaggio di autoveicoli è l'avvio dei lavori da parte della ditta incaricata dalla Provincia che si occuperà nelle prossime settimane di realizzare un muro di contenimento per ripristinare la strada che conduce alla Scala dei Turchi. La decisione di chiudere il passaggio e impedire la sosta era stata presa lo scorso 10 giugno, durante un tavolo tecnico indetto per discutere degli aspetti tecnici del cantiere. Le risultanze di quel confronto hanno portato il settore Infrastrutture stradali ad emettere, a partire da ieri una ordinanza che impone l'interdizione del traffico nel tratto stradale che va dall'incrocio con via Lampedusa all'incrocio con la strada comunale nei pressi di un noto ristorante. Salvi solo i residenti muniti di pass, ai quali, tuttavia, non possono sostare lungo la strada. Questo per consentire il passaggio di mezzi pesanti che nelle prossime settimane si recheranno sul luogo della frana. Chi non dovesse essere in possesso di un'area di sosta all'interno della propria abitazione, inoltre, potrà fermarsi a bordo strada solo per le operazioni di carico e scarico.

La forte presenza di residenti e villeggianti, tuttavia, ha creato alcuni problemi nel primo giorno di ordinanza. La Polizia provinciale, comandata da Vincenzo Giglio, è infatti dovuta intervenire nel pomeriggio di ieri perché una betoniera che trasportava cemento verso l'area del cantiere è rimasta intrappolata tra le auto. Gli agenti hanno dovuto provvedere a far spostare le auto in sosta ed elevare alcune multe per mancato rispetto di ordinanza.

L'area individuata rimarrà chiusa fino a data da destinarsi in attesa che i lavori siano completati.

Gioacchino Schicchi

10/07/2013

«Siracusa, ti cucino per benino»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: 10/07/2013

Indietro

«Siracusa, ti cucino per benino»

La filosofia di Moschella: rilancio dell'enogastronomia e iniziative originali senza rinnegare la zona industriale

Mercoledì 10 Luglio 2013 Siracusa, e-mail print

dopo sei anni di lavoro (dal 2005 al 2011) fabio moschella è riuscito a far conquistate ... Massimo Leotta

La voce è sempre pacata. La leggenda racconta che l'ultima volta che Fabio Moschella ha urlato è stato per il calcio di rigore realizzato da Momo Fofana contro il Lanciano nel ritorno di play off. Ma il mono-tono non corrisponde con la monotonia. Perché pur sette-ottave sotto l'inflessione di voce dell'entusiasmo, c'è passione.

È vero l'incarico amministrativo non lo ha mai inseguito. Ci aveva provato 20 anni fa. Sembrava destinato a diventare il primo presidente di Provincia eletto direttamente. Ne era sicuro. Fino a quando in città arrivò la sua amica e imprenditrice Marina Salamon, che era già nel gruppo dirigente dell'istituto di ricerca Doxa.

«Fabio, tutti stanno sottovalutando Forza Italia, sarà un terremoto». Moschella sorrise. Perché non poteva perdere con Cavallaro. «Il terremoto ci fu - dice sempre col sorriso - epicentro via Malta».

Gli bastò per dedicarsi ad aspetti politici non amministrativi. Fino a quando Garozzo gli ha proposto un posto in giunta. Quattro deleghe, ma che deleghe. «C'è una coerenza nelle deleghe che mi sono state assegnate - ha detto l'assessore Moschella - perché sviluppo economico, attività produttive, agricoltura e pesca devono essere legati ai fondi europei. Non ci sono risorse, a livello locale come regionale. Ed allora bisogna andare a cercare oltre». Per questo nel suo programma c'è l'istituzione dell'Ufficio Europa.

«Dove esprimere idee progettuali che saranno valutate da un team di specialisti. Partendo dall'idea progettuale e studiando le misure legate ai finanziamenti europei più ideonee si darà vita alla progettazione e alla partecipazione ai bandi».

«Deleghe interconnesse tra loro», le ha definite Moschella, ma anche la filosofia è interconnessa. «Siracusa deve riscoprire l'orgoglio di essere città industriale, deve avere la consapevolezza di essere una città agricola europea e deve trovare la forza di diventare una città turistica internazionale».

Un concetto elaborato. «Abbiamo perso l'orgoglio della zona industriale. Perché dando per scontata la sicurezza e il rispetto dell'ambiente quasi dimentichiamo che la ci sono grandissime intelligenze che devono essere restituite alla comunità».

Sul fronte dello sviluppo economico sono due i progetti ai quali si lavorerà subito.

«Mobilità urbana, quindi traffico, parcheggi, modernizzazione del sistema della mobilità. E poi l'efficientamento energetico del patrimonio pubblico. Le risorse ci sono per rendere autosufficienti e autonomi gli edifici comunali sotto il profilo energetico. Il solare soprattutto e potrebbe essere una strada, se fino a diventare produttori di energia dovremo vederlo sulla base dei progetti. Per questi progetti abbiamo tempo fino al 2015 perché c'è una parte di risorse comunitarie che riguardano le aree dell'ex obiettivo 1 che non sono state spese».

Sono molti i campi di intervento ovviamente «Abbiamo bisogno che sia facile ed economico arrivare a Siracusa. I treni non si usano, il mare si usa poco, l'aereo costa troppo e poi ci sono strutture ricettive che hanno costi medi estremamente elevati e, a cascata, la ristorazione», ancora la riqualificazione urbana «Graziella, Talete, periferie. Tutto il water front fino al fiume Ciane».

Insomma un parcheggio da sistemare e accanto un'opera epocale. «È la filosofia del mio impegno piccole cose ma anche capacità di visione. Abbiamo, ho, insistito per il collegamento Augusta-Salerno della Grimaldi. Mi dicevano: "ma riuscirete a riempire la nave?". L'abbiamo riempita, da tre giorni a settimana pensano a sei giorni a settimana. E adesso c'è un altro armatore interessato alla rotta Augusta-Gaeta».

«Siracusa, ti cucino per benino»

Ma il vero progetto è un altro. La vera rivoluzione Moschella vuole farlo su ciò che più gli appartiene. Prendete il mercato ortofrutticolo e riempitelo di prodotti a chilometri zero, animazione, convegni, incontri, ospiti di onore. Un mercato contadino a metà tra i buoni affari da fare a tavola e l'esaltazione del cibo.

Una sorta di *little Eataly*, ovviamente la sola domenica per non entrare in contrasto con il commercio settimanale.

«Spostare il mercato contadino al mercato ortofrutticolo perché consente il parcheggio, non interferisce con attività commerciali, è chiuso e quindi controllabile. E però deve diventare anche un luogo di animazione attorno a temi di alimentazione e del cibo. Approfondimenti sull'arancia rossa, sul limone di Siracusa, incontri con medici che parlano di dieta, oppure con produttori di vino. Un luogo dove fai a fare il brunch, con l'animazione della banda o il gruppo folkloristico o il saggio di ragazzi, un centro in cui attorno al cibo». Parla con entusiasmo di questo progetto Moschella. «Fare convegni sullo spreco alimentare mentre contadini e agricoltori vendono le loro eccellenze a chilometri zero. Un vero punto di aggregazione. Ne parlerò con le organizzazioni professionali, dei commercianti, i commissioner del mercato e ovviamente con l'assessorato in modo che possa esserci il massimo consenso».

Ma c'è un altro progetto almeno originale. «Gran parte dell'idea, anzi quasi tutto il progetto è dell'assessore Giansiracusa e riguarda Villa Reimann. Per la parte di mia competenza c'è l'idea di fare diventare il giardino della villa una collezione varietale di agrumi ed essenze subtropicali importantissime sotto il profilo botanico». Più che un orto botanico una sorta di museo «ma un museo vivo, con tutti i suoi profumi», spiega subito Fabio Moschella.

Le domande sono finite anzi no. Adesso è Moschella a chiedere. Del Siracusa, della possibilità di ripartire, delle radiocronache, delle domeniche allo stadio, dei dirigenti vecchi e nuovi. C'è qualcuno che ha voglia di tornare ad urlare.
10/07/2013

Soccorso imbarcazione alla deriva nel Canale di Sicilia

Marina Militare Italiana (via noodls) /

noodls.com

"Soccorso imbarcazione alla deriva nel Canale di Sicilia"

Data: **10/07/2013**

[Indietro](#)

10/07/2013 | News release

Soccorso imbarcazione alla deriva nel Canale di Sicilia

distributed by noodls on 10/07/2013 17:44

[Print Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Un natante in condizioni di galleggiabilità molto critiche, sgonfio nella parte poppiera, è stato oggi soccorso dal pattugliatore della Marina Militare Cigala Fulgosi: 28 le persone prese a bordo, tra cui una donna in gravidanza e due minori, tutti apparentemente in buone condizioni di salute

Due imbarcazioni con circa 200 migranti a bordo sono state localizzate nel Canale di Sicilia a circa 100 miglia da Lampedusa. La comunicazione satellitare, giunta alle autorità italiane, ha riportato due barconi nel Canale di Sicilia in avvicinamento alle coste italiane.

Il pattugliatore Cigala Fulgosi, si è diretto verso le due imbarcazioni, mentre da Lampedusa sono partite due motovedette della Capitaneria di Porto. Inoltre, il rimorchiatore d'altura Asso Venticinque ha ricevuto, dalla sua Compagnia, ordine di dirigere verso i due natanti per prestare soccorso.

La prima delle due imbarcazioni segnalate alle autorità italiane, è stata raggiunta da Nave Cigala Fulgosi: 28 le persone a bordo, tra cui una donna in gravidanza e due minori, tutti apparentemente in buone condizioni di salute.

Il natante, apparso subito in condizioni di galleggiabilità molto critiche, sgonfio nella parte poppiera, ha indotto il Comandante di Nave Cigala Fulgosi, capitano di fregata Massimo Lauretti, a dichiarare l'emergenza e prendere a bordo tutti i migranti. Il gommone è stato avvicinato dalle idrobarche del Pattugliatore della Marina Militare e dopo aver distribuito a tutti i naufraghi un salvagente, si è proceduto al trasbordo in sicurezza.